Sulle modalità di collocazione, installazione e utilizzo degli autovelox fissi nella provincia di Bolzano, un dato significativo ci viene segnalato dal commissario del Governo (e prefetto): l'istruttoria svolta con i Comuni ha evidenziato rilevanti carenze documentali e tecniche nelle istanze. Tutti i tratti di strada su cui è stata chiesta l'autorizzazione all'uso di velox fissi, ad eccezione di uno, hanno registrato meno di un incidente al mese. Tali dati sono stati unanimemente ritenuti dal gruppo di lavoro del commissario di Governo della Provincia di Bolzano non significativi ai fini del requisito della rilevante incidentalità. Questo, a testimonianza di un importante lavoro di controllo, che per la prima volta dopo decenni è stato attivato grazie ai provvedimenti di questo Ministero.

Con riferimento alle limitazioni introdotte dal decreto ministeriale del 2024 sulle "zone 30", che lei citava, preciso che il divieto di utilizzo dei velox in tali aree riguarda esclusivamente il controllo da remoto, senza contestazione immediata. Restano dunque pienamente operativi i controlli effettuati dalle Forze di polizia mediante postazioni fisse. La scelta di non consentire l'installazione di velox fissi nei tratti urbani con limite inferiore ai 50 chilometri risponde a una precisa impostazione in materia di sicurezza stradale. Nei centri urbani è necessario che nei punti sensibili la sicurezza sia garantita soprattutto attraverso interventi strutturali sulle strade.

Vado a chiudere. La sicurezza stradale non si valuta dal numero delle multe incassate, ma dal numero di incidenti evitati e di vite salvate. La priorità è una sola: più sicurezza, meno burocrazia, meno sanzioni e regole chiare per tutti. Mi sembra che i risultati ci stiano dando ragione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Unterberger, per due minuti.

UNTERBERGER *(Aut (SVP-PATT, Cb))*. Ministro Salvini, spero bene che lei non voglia raccontarci che, visto che non ci sono più i controlli della velocità, ci siano meno morti: questa connessione non mi pare logica. Anche le postazioni fisse che si trovavano nei centri abitativi non possono essere sostituite da pattuglie di polizia, perché può immaginare anche lei che non è fattibile: dovreste aumentare il personale delle Forze dell'ordine. Soprattutto, non ne capisco la logica, perché proprio nei centri abitati, dove ci sono gli asili, le scuole e gli ospedali, dove attraversano i bambini, non si può più rilevare la velocità. I nostri *speed check* talvolta erano anche vuoti, non c'era il problema di incassare le multe, ma avevano un forte effetto deterrente per gli automobilisti che, appena li vedevano, ovviamente frenavano. Spero che ora, con la riforma del codice della strada, ripensiate questa normativa e assumiate più impegni per le fasce deboli nel traffico, invece che pensare alle multe per gli automobilisti che secondo lei erano troppo alte. Sono alte perché non si attengono alle regole; se si attengono alle regole, non pagano le multe. È molto semplice. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Il senatore Renzi ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-02919 sulle misure per rendere più efficiente il sistema ferroviario e infrastrutturale, per tre minuti.